

Gennaio 2013

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

■ A gennaio 2013, l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (lesi, *Istat economic sentiment indicator*) espresso in base 2005=100, sale a 79,9 da 75,6 di dicembre.

■ L'aumento dell'indice complessivo è la sintesi di un miglioramento della fiducia delle imprese dei servizi di mercato e delle costruzioni e di un lieve peggioramento registrato nell'industria manifatturiera e nel commercio al dettaglio.

■ Diminuisce l'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere, da 88,9 di dicembre a 88,2, mentre aumenta quello delle imprese di costruzione, da 79,5 di dicembre a 80,3.

■ I giudizi sugli ordini delle imprese manifatturiere peggiorano, le attese di produzione rimangono stabili e i giudizi sulle scorte di magazzino migliorano.

■ L'analisi del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) indica un peggioramento delle attese di produzione nei beni di consumo e in quelli intermedi (da -3 a -4 e da -5 a -8, rispettivamente) e un miglioramento nei beni strumentali (da -6 a -2).

■ Nelle costruzioni migliorano sia i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione sia le attese sull'occupazione (da -51 a -50 e da -18 a -15 i rispettivi saldi).

■ L'indice del clima di fiducia cresce in misura significativa tra le imprese dei servizi di mercato (da 71,9 di dicembre a 78,9), mentre diminuisce lievemente tra quelle del commercio al dettaglio (da 77,6 a 77,3).

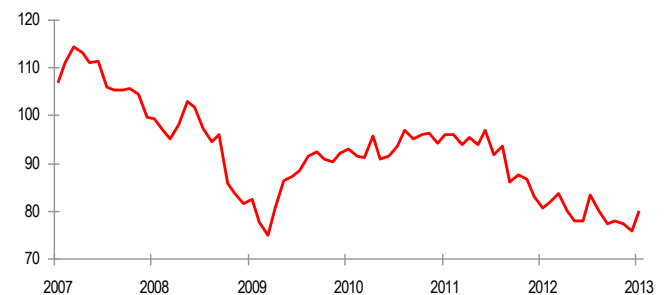
■ Nei servizi, migliorano le attese sull'andamento dell'economia in generale (da -51 a -41, il relativo saldo) ed i giudizi sugli ordini (da -29 a -20); restano stabili a -12 le attese sugli ordini.

■ Nel commercio al dettaglio l'indice del clima di fiducia diminuisce nella grande distribuzione (da 70,6 a 62,7), ma aumenta nella distribuzione tradizionale (da 85,8 a 89,5).

■ Prossima diffusione: 27 febbraio 2013

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

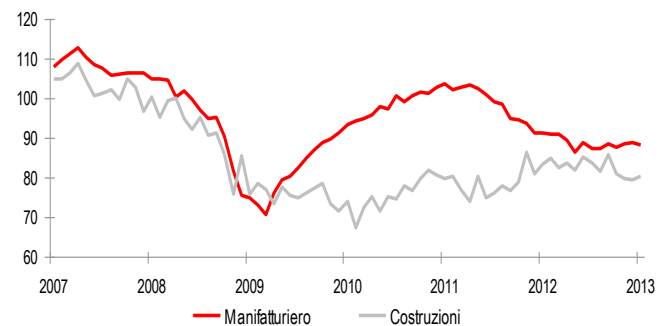
Gennaio 2007-gennaio 2013, indici destagionalizzati base 2005=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE E DI COSTRUZIONE

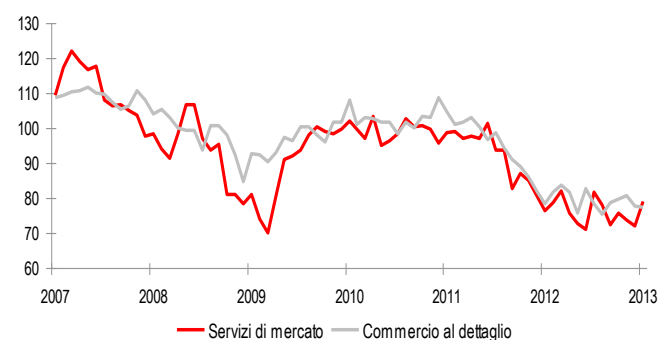
Gennaio 2007-gennaio 2013, indici destagionalizzati base 2005=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO E DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Gennaio 2007-gennaio 2013, indici destagionalizzati base 2005=100



indici

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE TOTALE E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
 Settembre 2012–gennaio 2013, indici destagionalizzati base 2005=100

	2012				2013
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE	77,2	77,9	77,1	75,6	79,9
Manifatturiero	88,4	87,7	88,4	88,9	88,2
Costruzioni	85,8	81,0	79,6	79,5	80,3
Servizi di mercato	72,3	75,7	73,5	71,9	78,9
Commercio al dettaglio	78,7	79,8	80,6	77,6	77,3

La fiducia delle imprese manifatturiere

Nel mese di gennaio l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese manifatturiere scende a 88,2 da 88,9 registrato nel mese precedente. I giudizi sugli ordini peggiorano mentre le attese di produzione si stabilizzano; il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino passa da -2 a 0.

L'indice del clima di fiducia scende da 92,2 a 91,4 nei beni di consumo, da 88,7 a 87,9 nei beni intermedi e da 86,7 a 86,2 nei beni strumentali. I giudizi sugli ordini peggiorano in tutti i principali raggruppamenti d'industrie, i giudizi sulle scorte di prodotti finiti sono stabili nei beni di consumo, scendono leggermente al di sotto del livello considerato normale nei beni intermedi e passano invece al di sopra del livello normale nei beni strumentali. Le attese sulla produzione peggiorano nei beni di consumo e nei beni intermedi, migliorano nei beni strumentali.

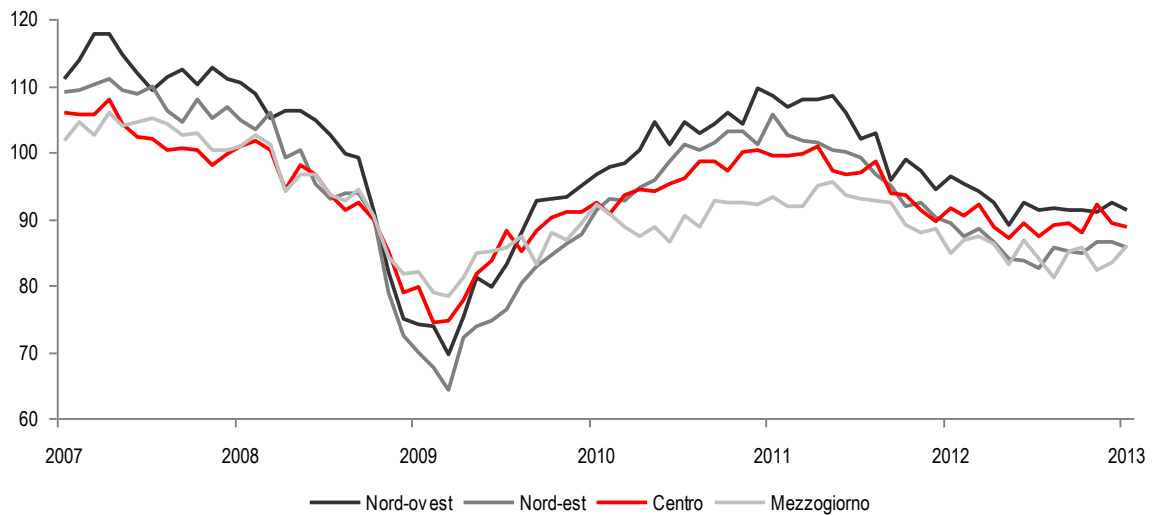
PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE TOTALE E PER PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI DI INDUSTRIE

Settembre 2012–gennaio 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012				2013
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen
INDUSTRIA MANIFATTURIERA					
Clima di fiducia	88,4	87,7	88,4	88,9	88,2
Giudizi sugli ordini	-40	-42	-43	-42	-43
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	1	1	1	-2	0
Attese di produzione	-6	-5	-4	-5	-5
BENI DI CONSUMO					
Clima di fiducia	90,8	92,0	92,3	92,2	91,4
Giudizi sugli ordini	-34	-35	-34	-34	-35
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	0	-1	-2	-1	-1
Attese di produzione	-5	-2	-3	-3	-4
BENI INTERMEDI					
Clima di fiducia	87,5	86,9	88,7	88,7	87,9
Giudizi sugli ordini	-44	-48	-47	-48	-49
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	0	1	0	-2	-3
Attese di produzione	-11	-7	-4	-5	-8
BENI STRUMENTALI					
Clima di fiducia	86,8	85,5	86,2	86,7	86,2
Giudizi sugli ordini	-41	-41	-44	-41	-44
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	1	2	2	-1	1
Attese di produzione	-4	-7	-2	-6	-2

L'indice del clima di fiducia del settore manifatturiero scende nel Nord-ovest da 92,5 a 91,4, nel Nord-est da 86,5 a 85,7, nel Centro da 89,4 a 88,6, mentre nel Mezzogiorno sale da 83,3 a 85,8. I giudizi sugli ordini peggiorano in tutte le ripartizioni territoriali; quelli sulle scorte di magazzino scendono ulteriormente al di sotto del livello considerato normale nel Centro e nel Mezzogiorno, mentre presentano saldi in aumento nel Nord-ovest e nel Nord-est. Le attese di produzione migliorano nel Nord-ovest e nel Mezzogiorno, peggiorano nel Nord-est e nel Centro.

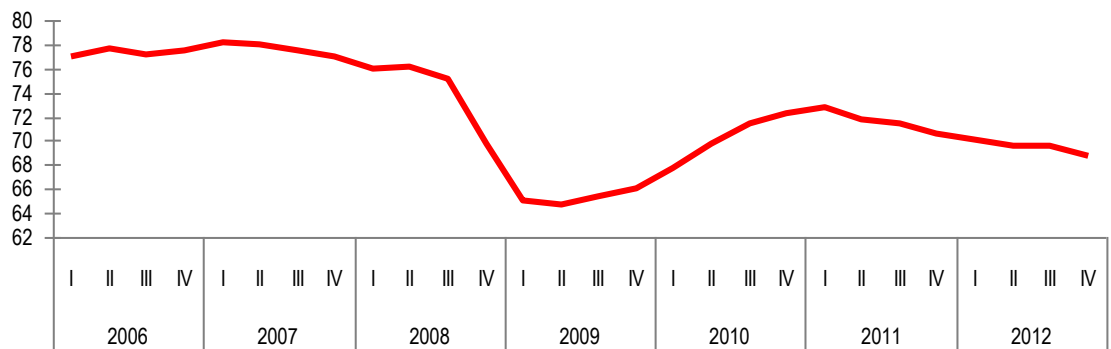
FIGURA 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANUFATTURIERE PER RIPARTIZIONE
Gennaio 2007-gennaio 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100)



Sulla base delle domande trimestrali sulla capacità produttiva, il grado di utilizzo degli impianti scende da 69,5 del terzo trimestre a 68,7 del quarto trimestre. Scende dal 56% al 54% la quota di operatori che segnala la presenza di ostacoli all'attività produttiva; scendono, in particolare, la quota di imprese che segnala vincoli legati all'insufficienza della domanda e quella di quanti lamentano l'esistenza di vincoli finanziari e di altri motivi.

FIGURA 2. GRADO DI UTILIZZO NEL SETTORE MANUFATTURIERO

I trimestre 2006-IV trimestre 2012, saldi destagionalizzati



La fiducia delle imprese di costruzione

A gennaio l'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione sale da 79,5 di dicembre a 80,3; migliorano sia i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione che le attese sull'occupazione (i saldi aumentano da -51 a -50 e da -18 a -15, rispettivamente).

L'indice del clima di fiducia sale da 82,7 a 87,6 nell'ingegneria civile e da 87,9 a 91,1 nei lavori di costruzione specializzati, mentre scende da 68,6 a 65,9 nella costruzione di edifici. I giudizi sugli ordini peggiorano nella costruzione di edifici e nell'ingegneria civile (i saldi scendono da -54 a -58 e da -23 a -27, rispettivamente) e rimangono stabili nei lavori di costruzione specializzati (-51); le attese sull'occupazione migliorano nell'ingegneria civile e nei lavori di costruzione specializzati (i saldi salgono da -14 a 0 e da -17 a -12, rispettivamente) e rimangono stabili nella costruzione di edifici (-21).

PROSPETTO 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE TOTALE E PER SETTORE

Settembre 2012-gennaio 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012				2013
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen
COSTRUZIONI					
Clima di fiducia	85,8	81	79,6	79,5	80,3
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-47	-48	-50	-51	-50
Attese sull'occupazione	-5	-18	-17	-18	-15
COSTRUZIONE DI EDIFICI					
Clima di fiducia	73,9	65,3	68,8	68,6	65,9
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-55	-56	-54	-54	-58
Attese occupazione	-10	-25	-20	-21	-21
INGEGNERIA CIVILE					
Clima di fiducia	95,3	90,3	87,1	82,7	87,6
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-13	-8	-20	-23	-27
Attese occupazione	1	-14	-9	-14	0
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI					
Clima di fiducia	103,1	98,4	92,2	87,9	91,1
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-43	-40	-45	-51	-51
Attese occupazione	-2	-12	-16	-17	-12

La fiducia delle imprese dei servizi di mercato

A gennaio l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese dei servizi sale a 78,9 da 71,9 di dicembre 2012. Migliorano le attese sull'andamento dell'economia in generale (da -51 a -41 il relativo saldo) ed i giudizi sugli ordini (da -29 a -20); restano stabili le attese sugli ordini (-12). Crescono sia i giudizi sia le attese sull'occupazione, e sale anche il saldo delle aspettative sulla dinamica dei prezzi di vendita.

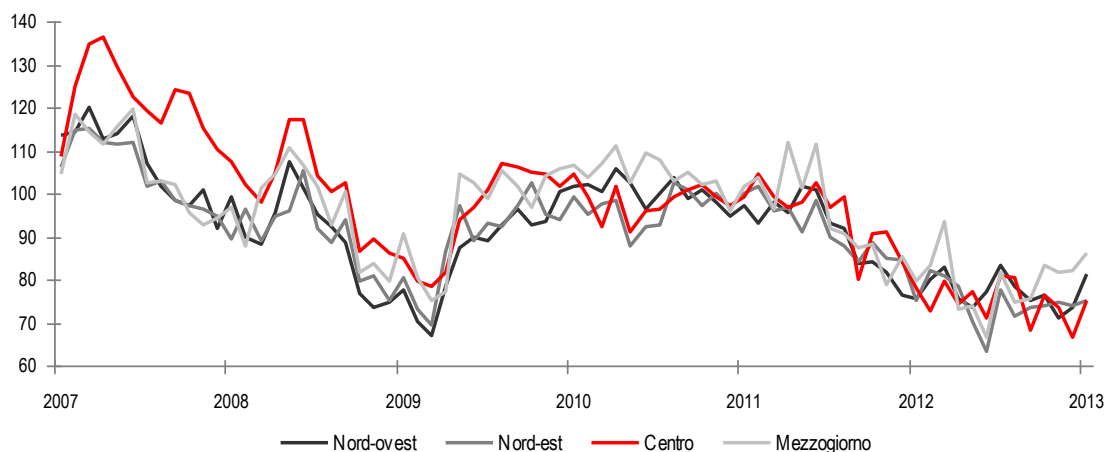
La fiducia delle imprese aumenta in tutti i settori considerati: il relativo clima sale da 64,8 a 78,4 nei trasporti e magazzinaggio, da 77,8 a 86,4 nei servizi di informazione e comunicazione, da 77,2 a 83,5 nei servizi alle imprese ed altri servizi e da 67,0 a 67,4 nei servizi turistici.

I giudizi sugli ordini progrediscono in tutti i settori, soprattutto nei trasporti e magazzinaggio (dove il saldo passa da -49 a -26), tranne che nei servizi turistici dove restano invariati; le attese ad essi relative migliorano diffusamente (specie nell'informazione e comunicazione dove il saldo torna positivo a 6, da -3), salvo nei servizi alle imprese ed altri servizi (da -6 a -11 il saldo). Ad eccezione dei servizi turistici, tutti i settori registrano un netto miglioramento delle attese sull'andamento dell'economia in generale (nei servizi alle imprese ed altri servizi il relativo saldo passa da -56 a -38).

Il miglioramento del clima di fiducia si estende a tutte le ripartizioni territoriali: l'indice cresce da 73,3 a 81,4 nel Nord-ovest, da 73,9 a 75,2 nel Nord-est, da 66,4 a 75,0 al Centro e da 82,1 a 86,1 nel Mezzogiorno.

PROSPETTO 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO TOTALE E PER SETTORE
 Settembre 2012-gennaio 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012				2013
	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen
SERVIZI DI MERCATO					
Clima di fiducia	72,3	75,7	73,5	71,9	78,9
Giudizi ordini	-26	-28	-27	-29	-20
Attese ordini	-17	-17	-15	-12	-12
Attese economia	-49	-37	-46	-51	-41
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					
Clima di fiducia	59,8	65,9	68,3	64,8	78,4
Giudizi ordini	-48	-49	-51	-49	-26
Attese ordini	-29	-35	-31	-14	-13
Attese economia	-56	-33	-28	-57	-43
SERVIZI TURISTICI					
Clima di fiducia	66,2	72,0	73,0	67,0	67,4
Giudizi ordini	-37	-35	-30	-36	-36
Attese ordini	-14	-7	-7	-21	-14
Attese economia	-53	-45	-47	-46	-51
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					
Clima di fiducia	75,8	80,3	76,5	77,8	86,4
Giudizi ordini	-18	-17	-4	-8	-2
Attese ordini	-7	-6	-1	-3	6
Attese economia	-40	-29	-57	-47	-35
SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SERVIZI					
Clima di fiducia	78,7	79,4	74,4	77,2	83,5
Giudizi ordini	-16	-21	-25	-19	-15
Attese ordini	-11	-9	-13	-6	-11
Attese economia	-50	-46	-51	-56	-38

FIGURA 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE
 Gennaio 2007-gennaio 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100)


Domande trimestrali: i fattori di ostacolo all'attività delle imprese di servizi

Nel quarto trimestre 2012, scende dal 63% al 59% la quota di imprese che percepisce l'esistenza di ostacoli all'attività produttiva: all'interno di tale gruppo, diminuisce al 77% (dall'80%) la percentuale di imprese che denuncia l'esistenza di vincoli dal lato della domanda e al 14% (dal 16%) quella che segnala la presenza di vincoli finanziari.

PROSPETTO 5. OSTACOLI ALLA PRODUZIONE

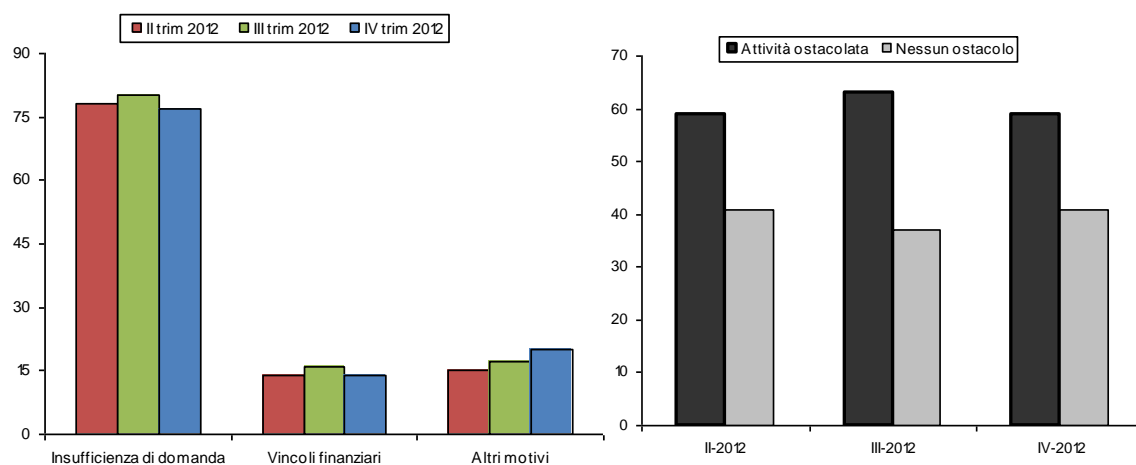
I trimestre 2012- IV trimestre 2012, valori percentuali

	Attività ostacolata		Motivi ostacoli (*)				
	SI	NO	Insufficienza di domanda	Scarsità di manodopera	Insufficienza di spazi e/o macchinari	Vincoli finanziari	Altri motivi
TOTALE							
I-2012	62	38	81	0	0	14	15
II	59	41	78	1	0	14	15
III	63	37	80	1	0	16	17
IV	59	41	77	1	0	14	20
TRASPORTI E MAGAZZINAGGIO							
I-2012	72	28	80	0	0	17	16
II	66	34	81	0	0	11	16
III	68	32	81	0	0	10	17
IV	61	39	75	0	0	15	18
SERVIZI TURISTICI							
I-2012	61	39	87	0	1	8	14
II	52	48	87	0	0	11	12
III	62	38	79	0	0	13	21
IV	65	35	83	3	0	17	19
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE							
I-2012	53	47	75	2	0	27	15
II	71	29	82	0	0	18	10
III	59	41	78	0	0	20	16
IV	68	32	65	0	0	15	32
SERVIZI ALLE IMPRESE ED ALTRI SERVIZI							
I-2012	61	39	81	0	0	11	15
II	54	46	73	2	0	14	18
III	62	38	81	2	0	19	16
IV	53	47	80	2	0	12	16

(*) E' consentita la risposta multipla

FIGURA 3. Fattori di ostacolo all'attività dell'impresa (Totale servizi); percentuale di imprese che dichiarano l'esistenza di vincoli all'attività

Il trimestre 2012-IV trimestre 2012, valori percentuali



La fiducia delle imprese del commercio al dettaglio

Nel commercio al dettaglio l'indicatore di fiducia scende leggermente, passando da 77,6 (in dicembre) a 77,3. In particolare, peggiorano i giudizi sulle vendite correnti, ma migliorano le attese su quelle future (da -52 a -59 e da -19 a -12 i rispettivi saldi); in lieve accumulo sono giudicate, infine, le scorte di magazzino (il saldo cresce da 5 a 6). Riguardo alla disaggregazione per tipologia distributiva, l'indicatore di fiducia peggiora nella grande distribuzione (da 70,6 a 62,7), mentre aumenta in quella tradizionale (da 85,8 a 89,5). Più in dettaglio, nella grande distribuzione peggiora fortemente il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -53 a -72), ma migliora quello relativo alle vendite future (da -13 a -10); in accumulo sono giudicate le scorte di magazzino (da 12 a 21); nella distribuzione tradizionale migliora il saldo sulle vendite sia correnti che future (rispettivamente da -51 a -49 e da -24 a -16) e si conferma ancora stabile il saldo delle scorte di magazzino (-2).

PROSPETTO 6. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TOTALE E PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA

Settembre 2012-gennaio 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012				2013
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen
COMMERCIO					
Clima di fiducia	78,7	79,8	80,6	77,6	77,3
Giudizi vendite	-55	-49	-50	-52	-59
Attese vendite	-13	-15	-13	-19	-12
Giudizi scorte	5	7	5	5	6
GRANDE DISTRIBUZIONE					
Clima di fiducia	70,9	75,1	76,3	70,6	62,7
Giudizi vendite	-62	-46	-49	-53	-72
Attese vendite	-3	-4	-4	-13	-10
Giudizi scorte	12	13	7	12	21
DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE					
Clima di fiducia	86,7	85,9	87,6	85,8	89,5
Giudizi vendite	-50	-51	-52	-51	-49
Attese vendite	-21	-22	-18	-24	-16
Giudizi scorte	-1	-1	-2	-2	-2

Glossario

Clima di fiducia delle imprese per settore: è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. Le domande che contribuiscono al calcolo del clima di fiducia delle imprese delle costruzioni comprendono i giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Per le imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande su giudizi e attese sugli ordini e sulla tendenza dell'economia. Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, il clima include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito).

Clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator - lesi): è elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Raggruppamenti principali di industrie (Rpi): beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali. Il regolamento della Commissione europea n.656/2007 (G.U. delle Comunità europee del 15 giugno 2007) stabilisce, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica.

Ripartizioni territoriali: comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria e Lombardia;
- Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Friuli-Venezia Giulia;
- Centro: Toscana, Marche, Umbria e Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Saldi: per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "alto", "normale", "basso"). Indicazioni quantitative sintetiche dei fenomeni osservati sono espresse dai saldi, che consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo.

Settori delle costruzioni: i settori delle costruzioni oggetto d'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono la costruzione di edifici (41), l'ingegneria civile (42) e i lavori di costruzione specializzati (43). La *costruzione di edifici* include lavori generali per la costruzione di edifici di qualsiasi tipo. L'*ingegneria civile* comprende i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, nonché la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto, eccetera. I *lavori di costruzione specializzati* comprendono attività specializzate (quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione eccetera), attività di finitura e completamento degli edifici e attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione.

Settori dei servizi di mercato: i settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

Servizi alle imprese e altri servizi, che comprendono Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82);

Trasporto e magazzinaggio che comprende Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

Informazione e comunicazione che comprende Attività editoriali (58), Attività di produzione

cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

Servizi turistici dove sono considerati Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

Settori del commercio al dettaglio: i settori economici oggetto di indagine sono quelli compresi nelle divisioni della classificazione Ateco 2007: Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (45), Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli (47).

Tipologia distributiva delle imprese del commercio al dettaglio

Grande distribuzione: le imprese che possiedono punti di vendita operanti nella forma di Supermercato, Ipermercato, Discount, Grande magazzino o altra grande superficie specializzata o non, con superficie di vendita superiore ai 400 mq.

Non grande distribuzione (anche Distribuzione tradizionale): le imprese che si configurano come punti di vendita specializzati non appartenenti alla grande distribuzione, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore ai 400 mq. (Imprese operanti su piccola superficie e minimercati).